

## BancoPosta, Del Fante replica a Patuelli

di **Claudia Cervini (MF-DowJones)**

**S**i infiamma la polemica sullo status di BancoPosta, che nei giorni scorsi Antonio Patuelli (presidente Abi), aveva definito «un'anomalia tutta italiana». Ieri è arrivata la risposta di Matteo del Fante, ceo di Poste Italiane: «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia; abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa dalle banche», ha affermato, rispondendo alle critiche del numero uno dell'Associazione bancaria italiana. «Il territorio ha bisogno di questo tipo di servizi. La posizione di Poste è molto chiara: se il territorio ha bisogno di noi, mettiamo a disposizione i nostri servizi; se non ha bisogno non ci saremo».

L'oggetto del contendere è il servizio di tesoreria che Poste svolge nei confronti dei piccoli Comuni italiani senza gare pubbliche, togliendo di fatto, a detta di Patuelli, una fetta di mercato al business delle banche. Nel frattempo sulla questione si è espresso anche il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che ha chiesto a Del Fante di sciogliere applicare «il contratto collettivo nazionale di lavoro ai suoi dipendenti» ponendosi «su un piano di gioco livellato rispetto alle banche tradizionali». Per il dirigente la mancata applicazione del contratto è solo una delle «agevolazioni» di cui gode il BancoPosta nell'esercizio della sua attività. «Che viene svolta», ha concluso, «generando confusione nella clientela attraverso il suo nome» e «senza rispettare tutte le regole, italiane ed europee, a cui invece sono sottoposti i soggetti che hanno la piena licenza bancaria». (riproduzione riservata)

